



Licenza/Laurea magistrale in Psicologia clinica e di comunità a.a. 2017-2018

CORSI OPZIONALI A SCELTA – PRIMO SEMESTRE

I corsi opzionali fanno riferimento ai **10 CFU o ECTS** “liberi”, che lo studente deve acquisire scegliendo tra 4 insegnamenti da 5 CFU ciascuno, erogati nel corso del primo anno di studio (2 per semestre) e che sono diversi a seconda del percorso di afferenza¹ (A o B). I corsi opzionali variano quindi in base alle scelte degli studenti e si definiscono “opzionali” proprio perché rappresentano, assieme ai laboratori (anch’essi a scelta dello studente), l’unica variabile all’interno del piano di studi.

I corsi opzionali proposti, in linea con quanto disposto dal Regolamento IUSVE, sono di seguito riportati.

GIORNI E ORARI DI FREQUENZA NEI DUE PERCORSI

- A. **PERCORSO A: I corsi opzionali si svolgeranno il giovedì mattina (9.00-12.40)**
- B. **PERCORSO B: I corsi opzionali si svolgeranno il sabato pomeriggio (14.00-17.30)**

¹**ATTENZIONE:** la possibilità per uno studente di iscriversi ad un corso afferente al percorso di studi opposto non è preclusa, bensì soggetta alle limitazioni legate al numero di posti (necessariamente riservati agli studenti che appartengono al percorso in cui viene erogato l’insegnamento). Qualora uno studente volesse frequentare un corso opzionale che non afferisce al proprio percorso, non potrà quindi agire autonomamente e dovrà necessariamente presentare formale richiesta alla Segreteria Didattica di Dipartimento (via email: didattica.psicologia@iusve.it), che, in base alle motivazioni da egli fornite, valuterà la liceità della stessa, con la conseguente possibilità di concedere il cambio, fatto salvo il numero dei posti disponibili. Tutti i corsi opzionali richiedono un esame e la frequenza per i 2/3 delle ore di lezione (che, per 5 CFU, corrispondono ad almeno 27 ore di frequenza), esattamente come per gli altri corsi. Si ricorda che, così come stabilito nel precedente Anno Accademico (2016/17), gli esami dei corsi opzionali dovranno essere sostenuti entro e non oltre la sessione autunnale dell’anno accademico in cui sono stati erogati (settembre 2018). Il non sostenimento o superamento dell’esame comporterà la frequenza di un nuovo corso opzionale nell’anno accademico 2018/2019.

PERCORSO A

Opzionale 1: Psicologia della disabilità

Docente: Cinzia Poli

Motivazione e apporto specifico

Il corso descriverà in primo luogo i concetti di disabilità e di disturbo dello sviluppo, con particolare attenzione ai problemi legati alle definizioni, alle normative vigenti e all'intervento, all'interno delle cornici teoriche cognitivo-comportamentale (per quanto riguarda la diagnosi) e sistemico relazionale (per quanto riguarda l'intervento clinico), che mettono in evidenza l'importanza dello studio delle continue e reciproche interazioni tra fattori genetici, biologici, ambientali e sociali per la comprensione delle traiettorie evolutive. Il principale apporto fornito allo studente sarà quello di rilevare l'importanza di una visione multifattoriale dello sviluppo, che analizzi la continua e reciproca interazione tra fattori genetici, biologici, ambientali e sociali, affinché sia in grado di:

- scegliere gli strumenti di osservazione e di intervento che possono essere utilizzati nella pratica educativa per favorire l'integrazione;
- descrivere percorsi di documentazione rispetto alle osservazioni e interventi educativi messi in atto;
- utilizzare fonti di ricerca bibliografiche per aggiornare in modo autonomo il proprio bagaglio professionale.

Finalità

Nel corso saranno presentate e messe a confronto le traiettorie evolutive di bambini affetti da sindromi genetiche (sindrome di Down, sindrome di Williams e sindrome dell'X Fragile). Saranno descritti i disturbi dello sviluppo, quali disabilità intellettive visive, uditive e fisico-motorie. La principale finalità del corso sarà quella di fare in modo che lo studente familiarizzi con il concetto di disabilità affinché riconosca i diversi tipi di disabilità presentati, con particolare attenzione alle differenze individuali e all'evoluzione dei disturbi nel tempo

Obiettivi

L'insegnamento si propone di:

1. Fornire conoscenze relative alle caratteristiche delle principali disabilità in età evolutiva.
2. Contribuire all'analisi delle problematiche collegate all'handicap.
3. Focalizzare l'attenzione rispetto al tema del vissuto dei familiari.

Quadro teorico di riferimento

Il quadro generale di riferimento è quello della teoria cognitivo-comportamentale, per quanto riguarda l'impianto di diagnosi, e quello della teoria sistemico-relazionale, per quanto riguarda il trattamento (con particolare attenzione, quindi, anche alla famiglia ed all'ambiente del paziente). L'attività prevede alternanza di lezioni frontali, esercitazioni individuali ed in piccoli gruppi.

Bibliografia di riferimento

- Vianello, R. e Mammarella, I. *Psicologia delle disabilità. Una prospettiva life span*. Ed, Junior, 2015

Metodologia

1. Lezioni frontali teoriche
2. Esercitazioni di gruppo
3. Analisi casi clinici con attenzione rivolta alla diagnosi e all' intervento riabilitativo

Modalità di esame

La prova d'esame finale consiste in una prova scritta sugli argomenti trattati a lezione.

Opzionale 2: Psicopatologia dei disturbi alimentari in adolescenza

Docente: *Giovanna Borsetto*

Motivazione e apporto specifico

L'insegnamento si propone di offrire le basi teorico-cliniche dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), intrecciandole con la clinica dell'Adolescenza per comprenderne i meccanismi di base.

Finalità

Saranno trattate le dinamiche del processo di sviluppo adolescenziale, dei disturbi del comportamento alimentare e verrà fornita una visione dei metodi terapeutici per la cura dei DCA.

Obiettivi

L'obiettivo è quello di evidenziare il rapporto tra evoluzione psichica DCA, rilevando anche il sistema di relazioni familiari in cui l'individuo si sviluppa. Altro importante obiettivo sarà quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici e le modalità di intervento specifiche nel trattare la patologia in esame attraverso lo studio di testi e le esplicitazioni cliniche proposte dalla docente.

Quadro teorico di riferimento

Ci si muoverà all'interno di un quadro teorico che fa riferimento alla psicopatologia classica di matrice psicodinamica, e in particolare psicoanalitica, e alle classificazioni nosografiche maggiormente diffuse.

Bibliografia di riferimento

Testi obbligatori:

1. Baldassarre, M., *Disturbi alimentari e psicopatologia*. Edizioni Borla, Roma, 2002.
2. Ciocca, A., Marinelli, S., Dazzi, F., *Anoressie: patologie del sé corporeo*. Franco Angeli, Milano, 2014.

Testi opzionali di approfondimento:

1. Cahn, R., *L'adolescente nella psicoanalisi. L'avventura della soggettivazione*. Ed. Borla, 1998.
2. Gatti, B., *L'anoressia mentale*. In Trattato di Psicoanalisi Volume II. Raffaello Cortina Editore 1989. *(materiale fornito a richiesta dal docente)*.
3. Giaconia, G., *Adolescenza: mutamenti e patologia*. In Trattato di Psicoanalisi Volume II. Raffaello Cortina Editore 1989 *(materiale fornito a richiesta dal docente)*.
4. Novelli, M.C., *Dal vuoto al pensiero. L'anoressia dal vertice psicoanalitico*. Franco Angeli, Milano, 2009.
5. Selvini Palazzoli, M., Cirillo, S., Selvini, M., Sorrentino, A.M., *Ragazze anoressiche e bulimiche. La terapia familiare*. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1998.

Articoli e riviste:

1. AeP Adolescenza e Psicoanalisi (rivista), *Il corpo*. Ed. Magi, Roma, 2007.
2. AeP Adolescenza e Psicoanalisi (rivista), *Femminilità*. Ed. Magi, Roma, 2007.
3. Camassa, P., *Anoressia*. Riv. Psicoanal., 1998-3 (*materiale fornito a richiesta dal docente*).
4. Funzione Gamma N.24. *Anoressia. Adolescenza. Gruppo*. Rivista telematica scientifica della Sapienza Università di Roma, 2010 (*materiale fornito a richiesta dal docente*).
5. Giaconia ,G., (a cura di) *Adolescenza e etica*. Rivista di Psicoanalisi, Monografie, Ed. Borla,2005.
6. Gruppi. Nella clinica, nelle Istituzioni, nella società. Il giornale della COIRAG, *I seminari di Nausicaa. Adolescenza: tempi e forme del malessere e dell'emancipazione*. Vol. XIII N.1 Gennaio-Aprile 2011. Franco Angeli, Milano, 2011 (*materiale fornito a richiesta dal docente*).
7. Interazioni. Clinica e ricerca psicoanalitica su Individuo-Coppia-Famiglia, *Anoressia e famiglia*. 2-2014/40 Franco Angeli, Milano.
8. Koinos. Gruppo e Funzione Analitica, *Soma-Psiche-Gruppo*. Rivista dell'Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo, Anno II N.1 Gennaio-Giugno 2014, Ed. Magi, Roma.

Metodologia

Sono previste modalità di lezione frontale teoriche e di discussione di casi clinici.

- **Esercitazioni:** riguardano la discussione di casi clinici trattati e proposti dalla docente. L'obiettivo è quello di far fare esperienza agli studenti della gestione di un paziente con DCA, dalla presa in carico alla strutturazione del piano terapeutico.
- **Strumenti didattici:** le modalità di lezione saranno basate sulla discussione in gruppo dei casi clinici.

Modalità di esame

L'esame si terrà in forma scritta.

PERCORSO B

Opzionale 1: Criminologia

Docente: Marco Monzani

Motivazione e apporto specifico

Di fronte a fatti criminosi, magari particolarmente efferati e di grande impatto emotivo, società e individui sono spesso tentati di svolgere lo sguardo altrove e di eludere le proprie incertezze rifugiandosi in idee precostituite e in rassicurazioni illusorie. Il tentativo di individuare alla base di qualsiasi fatto criminoso un unico fattore criminogeno quale fattore causale, assieme al rischio di banalizzare il c.d. fenomeno criminale, è sempre più presente nella società attuale, tesa a ricercare chiavi di lettura eccessivamente semplificate di fenomeni che meritano invece una lettura alquanto complessa. Per quanto concerne l'apporto specifico al profilo professionale, il corso si propone di formare psicologi in grado di operare in campo forense e giudiziario in qualità di consulenti d'ufficio o di parte.

Finalità

Le finalità principali del corso si esplicano nella trattazione approfondita dei fenomeni criminali, mettendo lo studente nelle condizioni di:

1. maturare una buona conoscenza teorica delle principali "questioni criminali".
2. apprendere un approccio scientifico di tipo falsificazionista.
3. apprendere le modalità di utilizzo della disciplina in ambito forense e giudiziario.

Obiettivi

Il corso si prefigge l'obiettivo di abbattere gli stereotipi e i pregiudizi che stanno alla base delle odierne letture dei fenomeni criminali e scrutare le mutevoli fattezze del crimine proponendo una chiave di lettura complessa e multifattoriale. Obiettivo del corso è inoltre quello di analizzare il modo con cui il crimine viene raffigurato dai mezzi di comunicazione di massa e affrontato dalle istituzioni attraverso le diverse politiche criminali.

Particolare attenzione verrà poi riservata ai due protagonisti del reato, autore e vittima, e soprattutto alla loro relazione.

Obiettivo del corso è anche quello di proporre riflessioni in merito alla c.d. prevenzione del crimine.

Bibliografia di riferimento

Testi di riferimento per la preparazione dell'esame

- Monzani M.: Manuale di criminologia, Libreriauniversitaria editore, Padova, 2016.

-
- Viano E.C., Monzani M.: Madre Terra è stanca! Il saccheggio della natura per arricchire pochi e impoverire molti, Libreriauniversitaria editore, Padova, 2014.

Testi di approfondimento e letture consigliate NON propedeutiche alla preparazione dell'esame:

- Monzani M.: La scienza del crimine. Vent'anni di evoluzioni criminologiche, Libreriauniversitaria editore, Padova, 2015.
- Ponti G.: Compendio di Criminologia, Raffaello Cortina editore, Milano, 1999.
- Forti G.: L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale, Raffaello Cortina editore, Milano, 2000.
- Ceretti A., Natali L.: Cosmologie violente. Percorsi di vite criminali, Raffaello Cortina editore, Milano, 2009.
- Mantovani F.: Il problema della criminalità, Cedam editore, Padova, 1984.
- Monzani M.: Imputabilità e pericolosità sociale: un binomio da rivedere?, Scriptawab editore, Napoli, 2009.
- De Leo G. – Patrizi P.: Lo psicologo criminologo, Giuffrè editore, Milano, 2006.

Metodologia

La metodologia utilizzata è quella della lezione frontale in aula, sia per quanto riguarda la parte teorica del corso che per quanto riguarda la parte dedicata alle esercitazioni. Tuttavia, durante il corso potrebbero essere richiesti agli studenti brevi contributi individuali sulle tematiche trattate a lezione. Tutto il materiale didattico utilizzato durante le lezioni sarà messo a disposizione degli studenti in tempo reale.

Modalità di esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Opzionale 2: Art Therapy

Docente: Boccalon Roberto

Motivazione e apporto specifico

“Per offrire una speranza di vita anche alle parti più nascoste ed inascoltate di sé, occorre metterle in condizione di esprimersi” (A. Di Benedetto). La finalità principale del corso sarà quella di favorire lo sviluppo di una “coscienza riflessiva” della struttura multicodice della mente e del ruolo dei canali comunicativi primari.

Obiettivi

Il corso si propone di fornire agli studenti:

- conoscenze interdisciplinari relative alla psicodinamica del processo creativo ed evolutivo.
- una panoramica dello sviluppo dell' Art Therapy a livello internazionale.
- una rassegna critica dei modelli interpretativi che definiscono tale ambito disciplinare.
- indicazioni, obiettivi e metodologie operative specifiche, in campo educativo, sociale e clinico.
- criteri metodologici per la progettazione e la valutazione di interventi di Art Therapy.

Principali contenuti del corso

- Psicologia dei materiali espressivi.
- Processi creativi e processi evolutivi: riflessioni su biografie ed opere di alcuni grandi pittori (Caravaggio, Munch, Picasso, Tamara de Lempicka)
- Pioniere e pionieri dell' Art Therapy (Hill, Adamson, Kramer, Nauburg, Robbins)
- Arti, Psicoanalisi e Art Therapy (Arnheim, Langer, Freud, Jung, Kriss, Millner, Winnicott, Meltzer, Arieti, Benedetti, Di Benedetto, Bucci, Della Cagnoletta)
- Arti, Neuroscienze e Art Therapy (Gallese, Freedberg, Edelman, Kandel, Zeki)
- Art Therapy, narrazione estetica, cambiamento: interventi in contesti clinici e psicosociali
- Art Therapy: formazione, valutazione e ricerca

Bibliografia di riferimento

- Arieti S.: La sintesi magica, Il Pensiero Scientifico, Roma 1974;
- Boccalon R., Mignone R., Principale C. (a cura di):“Chiaroscuri della bellezza, sguardi sul processo artistico e terapeutico”, Quaderni di Psicoart, Vol. 4/ 2014 (on line).
- Boccalon R.: “Imago e psiche, processi creativi e processi terapeutici”, in Psicoart n°2 , Vol. 2, 2011-2012 (on line);
- Della Cagnoletta M.: Arte Terapia, la prospettiva psicodinamica ,Carocci Faber, Milano 2010.
- Di Benedetto A.: Prima della parola, l’ascolto psicoanalitico del non detto attraverso le forme dell’arte, Franco Angeli, Milano 2000;
- Milner M.: Disegno e creatività, Nuova Italia, Firenze 1976;
- Winnicott D.W.: Gioco e realtà, Armando, Roma 1971;

Metodologia

Esposizione dei contenuti in aula attraverso lezioni frontali con sussidi audiovisivi ed interazione-discussione con gli studenti. Esercitazioni individuali e di gruppo su temi concordati. Il materiale didattico prodotto e utilizzato durante le lezioni e le esercitazioni sarà messo a disposizione degli studenti.

Modalità di esame

La valutazione di processo avviene attraverso la registrazione della frequenza, del livello di partecipazione durante le lezioni e del lavoro svolto nelle esercitazioni. La verifica finale avviene attraverso una tesina scritta individuale.

OPZIONALE AGGIUNTIVO (rivolto ad entrambi i percorsi, A e B)²

L'intimità nella famiglia e nella relazione terapeutica: fattori facilitanti e impedimenti.

Docenti: *Jeanne Magagna (Tavistock Clinic; London); Dora Sullam (Centro Studi Martha Harris, Venezia)*

Motivazione e apporto specifico del corso

Il corso, organizzato in collaborazione con il Centro Studi Martha Harris di Venezia, si propone di fornire un approccio psicoanalitico sulla base dell'osservazione partecipe del neonato e dell'esperienza clinica psicoterapica nell'ambito della primissima infanzia.

Finalità e obiettivi

Verranno affrontate le seguenti tematiche:

1. Il processo di interiorizzazione di buone figure genitoriali contenitive: una base per lo sviluppo.
2. Difese primitive contro l'angoscia e modalità di lavoro terapeutico per affrontare tali difese.
3. In che modo il nostro "bagaglio familiare" interferisce con le nostre relazioni d'amore.
4. In che modo insegnanti, medici, psicoterapeuti possono collaborare per sostenere e sviluppare fiducia in loro nei bambini e nei ragazzi che si rivolgono a modalità autodistruttive, (con esempi clinici tratti dal lavoro psicoanalitico).
5. Teoria e metodologia dell'osservazione partecipe (Infant Observation) e applicazioni dell'osservazione in campo educativo, sociale e della formazione.

Bibliografia di riferimento

- E.Bick, 1964, (tr.it.). *Note sull'osservazione del lattante nell'addestramento psicoanalitico*, in V.Bonaminio, B. Jaccarino, (a cura di), *L'osservazione diretta del bambino*, Boringhieri, Torino 1984.
- S.Freud 1920, (tr.it.). *Al di là del principio del piacere*, in *Opere*, vol 9, Boringhieri, Torino 1977.
- J.Magagna, *Trasformazioni intime*, Astrolabio, Roma 2006
- J. Magagna, *Il bambino silenzioso*, Borla, Roma, 2015

²**ATTENZIONE:** Opzionale aggiuntivo, che può essere scelto come I opzionale (5 CFU), a sostituzione di quelli disponibili e percorso-specifici, o semplicemente come opzionale aggiuntivo (III opzionale). Il corso è calendarizzato come segue:

I Parte (3 cfu): 22-23-24 febbraio 2018; prof.ssa Jeanne Magagna (tot. 24 ore);

II Parte (2 cfu): 01, 08 e 15 marzo 2018; prof.ssa Dora Sullam (tot. 16 ore).

Essendo il corso così strutturato, la determinazione della quota oraria di assenze consentite, ovvero 1/3 del monte ore complessivo del corso, verrà calcolata per ciascuna parte in cui il corso è suddiviso:

- la quota di assenze consentite nel modulo disciplinare da 2 CFU sarà pari a 5 ore (1/3 di 16 ore);
- la quota di assenze consentite nel modulo disciplinare da 3 CFU sarà di 8 ore (pari a 1/3 di 24 ore).

La calendarizzazione degli incontri, con eventuali e possibili variazioni rispetto a quanto sopra prospettato, è disponibile nella versione più aggiornata all'interno del calendario mPSE del II semestre (A.A. 2017-18), al seguente link

<http://psicologia.iusve.it/mpse-clinica-1-anno>.

-
- P. Sartori Ruggenini e M.G. Lazzarin (a cura di) 2009, *Tempi e Spazi per pensare*, Cleup, Padova.
 - L.Miller, M.Rustin, J.Shuttleworth, 1989 (tr.it.), *Neonati visti da vicino*, Astrolabio, Roma 1993.

Metodologia

1. Lezioni in aula.
2. Letture di estratti di testi distribuiti agli studenti.
3. Discussione in aula e in piccoli gruppi.
4. Esperienze di osservazione nel proprio ambito lavorativo o di tirocinio e discussione nel gruppo.

Modalità di esame

Stesura di un elaborato scritto con risposte a 3 domande attinenti l'esperienza di apprendimento del corso.